

ILLUSTRATO IL PIANO INDUSTRIALE

Sait, incontro maratona tra l'azienda e i sindacati

► TRENTO

Un lunghissimo confronto sul piano industriale. Ieri i vertici del Sait, guidati dal presidente Renato Dalpalù e dal direttore Luca Picciarelli, hanno incontrato i rappresentanti dei sindacati, Roland Caramelle della Cgil, Walter Largher della Uil e Lamberto Avanzo della Cisl per il primo vero incontro sulla vertenza aperta dopo che l'azienda ha dichiarato 30 esuberanti. Dopo quasi tre mesi, si è iniziato a discutere di numeri, cifre e cose da fare. L'azienda ha messo sul tavo-

lo il piano industriale sulla base del quale intende ridurre l'organico. L'illustrazione è stata molto lunga. La riunione è iniziata alle 15 ed è andata avanti fino alle 20 e 30. Una vera e propria maratona durante la quale i vertici hanno cercato di spiegare quali sono le esigenze che spingono a ridurre il personale.

L'azienda ha sempre detto che il numero dei 130 esuberanti viene dall'analisi dei processi. I sindacati, invece, hanno contestato questa conclusione spiegando che il numero degli esuberanti era stato calcolato a spanne e solo sulla base

di mere esigenze economiche e non produttive.

Ieri sono state illustrate una serie di slide con le quali è stato ricostruito quello che l'azienda intende fare. I sindacati hanno ascoltato, ma hanno anche ribadito l'esigenza di far fronte agli esuberanti con gli ammortizzatori sociali, a partire dai contratti di solidarietà. E questo a prescindere dalla quantificazione degli esuberanti che deve essere discussa prima.

Il primo risultato è che ieri non è saltato il tavolo. La trattativa andrà avanti martedì prossimo. E in quell'occasione



Lungo incontro tra Sait e sindacati

ne si dovrebbe parlare ancora più nel merito. L'obiettivo è quello di giungere per quanto possibile a una conclusione il più possibile condivisa. Resta da parte dell'azienda la netta contrarietà ai contratti di solidarietà che comporterebbero

troppi problemi di natura organizzativa. Ci sono però altri ammortizzatori sociali che potrebbero essere usati. E si potrebbe anche studiare qualche soluzione innovativa. Ma sembra che la trattativa sia ancora lunga.

Sait, illustrato il progetto industriale

Ieri incontro interlocutorio con i sindacati sul piano da 130 esuberi

TRENTO Incontro interlocutorio ieri fra sindacati e vertici del Sait. Il direttore Luca Picciarelli e il presidente Renato Dalpalù hanno esposto il piano industriale, che accompagnerà il riassetto del consorzio della cooperazione al consumo, partendo dai 130 esuberi su 650 annunciati a fine anno.

Dopo l'incontro del 10 febbraio, i lavoratori in assemblea avevano chiesto di discutere il piano industriale e di applicazione il contratto di solidarietà.

Anche se dall'azienda non erano arrivati segnali incoraggianti, «dai lavoratori è arrivato preciso mandato a prose-

guire sulla strada della richiesta del contratto di solidarietà — spiegavano i tre segretari di Filcams, Fisascat e Uiltucs, Roland Caramelle, Lamberto Avanzo e Walter Largher —. È una strada percorribile: questo strumento è stato già adottato. Da mesi chiediamo che Sait giochi a carte scoperte». Ieri a quanto pare i dettagli sono stati esplicitati.

Sindacati e lavoratori chiedono assoluta chiarezza. «I lavoratori in assemblea hanno rimarcato che in Sait si sta operando una sostituzione di manodopera a basso costo — Il consorzio sembra si stia organizzando per esternalizzare

alcune delle mansioni oggi svolte internamente in via Innsbruck, affidandole a Movitrento. E da quanto ci risulta la cooperativa sarebbe pronta a modificare il contratto dei propri dipendenti passando dal commercio alla logistica, tagliando dunque sul costo del personale. Questa non è una riorganizzazione è un'operazione di dumping sociale. Sait deve fare chiarezza».

Per le tre sigle sindacali è opportuno sgombrare il campo anche da altri dubbi, sempre messi in evidenza dai lavoratori che parlano di nuovi lavoratori arrivati nelle ultime settimane, provenienti da altre



Renato Dalpalù



Luca Picciarelli